

VareseNews

Giorgia da Varese alla Giordania: “Lavoro su sviluppo e diritti umani in Medio Oriente e provo a parlare di speranza”

Pubblicato: Sabato 18 Gennaio 2025



Giorgia, originaria di **Varese**, ha sempre nutrito una grande passione per i viaggi e la scoperta di nuove culture. Dopo aver studiato arabo e relazioni internazionali all’Università Cattolica di Milano, ha iniziato il suo percorso professionale all’estero, con esperienze formative negli Stati Uniti, Tunisia, Bolivia e Barcellona.

Le sue esperienze di volontariato in Bolivia e il lavoro al Consolato Generale d’Italia a Barcellona l’hanno avvicinata sempre di più al mondo delle relazioni internazionali e della cooperazione. Dopo un periodo di intensi apprendimenti a Ginevra, la sua strada **l’ha portata infine in Giordania**, dove ha trovato il suo “nido”.

Oggi Giorgia **lavora per AVSI**, seguendo lo sviluppo strategico e la programmazione nei paesi dell’area MENA (Medio Oriente e Nord Africa), dove ha un ruolo cruciale nell’affrontare situazioni di emergenza e promuovere la pace e i diritti umani.

Nonostante le difficoltà e le sfide del suo lavoro, è entusiasta di poter contribuire al cambiamento in una delle regioni più affascinanti e complesse del mondo. La sua esperienza in Giordania le ha permesso di apprezzare il valore della resilienza, una dote che ha imparato dai suoi colleghi locali e che continua a nutrire nel suo lavoro quotidiano.

Ecco il suo racconto:

Sono nata a Varese 30 anni fa, in una grande e meravigliosa famiglia che mi ha insegnato a sognare in grande. Mi sono sempre piaciuti gli aeroporti, l'idea di viaggiare e conoscere nuove culture...e quindi ecco la mia storia:

Dopo gli studi dell'obbligo, mi sono iscritta all'Università Cattolica di Milano dove, un po' per sfida e un po' per curiosità, ho studiato arabo e relazioni internazionali. Durante l'Università ho fatto due esperienze molto importanti per la mia crescita personale e professionale: 6 mesi negli USA, in Texas e 3 mesi in Tunisia. Da lì ho deciso che non mi sarei mai più fermata e avrei cercato opportunità all'estero. Ho anche realizzato che i miei valori e le mie propensioni, mi portavano molto più vicina a quel mondo arabo, che tanto fa paura; e molto più lontano alla GREAT AMERICA che, invece, we dream of- visto il momento storico, non vorrei esprimermi troppo. Inoltre, iniziavo finalmente a farmi delle domande sul mondo, e queste domande mi portavano sempre più vicine al mondo del sociale. E così, ho dapprima scritto una tesi sulla "disabilità nel mondo arabo" e poi mi sono iscritta a Cooperazione allo Sviluppo Internazionale a Milano, dove ho capito che finalmente avevo una strada da intraprendere.

*Durante la specializzazione ho fatto un'esperienza di volontariato in Bolivia, dove ho supportato il VIS (ONG italiana) in un progetto sui diritti degli adolescenti e l'empowerment dei minori. E' stata un'esperienza che mi ha davvero cambiato la vita e mi ha fatto capire qual'è il vero valore delle cose, oltre che apprezzare la natura al suo stato più incontaminato. Non posso dimenticare la volta in cui finalmente "riuscimmo a riveder le stelle" a 4000mt, circondati dal sale de Uyuni (deserto di sale). Non sono riuscita, quindi, a lasciare la Bolivia tanto facilmente e, infatti, ci sono tornata poco dopo per scrivere la mia tesi sul diritto all'educazione in Bolivia (**di cui un piccolo estratto è stato pubblicato qui**).*

Non stanca del contesto ispanofono, dopo l'esperienza in Bolivia ho vinto il concorso MAECI-CRUI e sono stata selezionata per lavorare qualche mese al Consolato Generale d'Italia a Barcellona. Come tanti italiani a Barcellona, mi sono trovata a casa e mi sono innamorata di Barna, città di mare, dinamica e passionale.

Dopo la laurea, il destino mi ha portato a Ginevra per due anni per conoscere la realtà delle Nazioni Unite e della diplomazia. Ginevra è stato un periodo intenso, come intenso è il freddo e il grigio della città. Dal punto di vista professionale, è stato per me il mio trampolino di lancio e soprattutto mi ha permesso di capire cosa voglio e cosa NON sono disposta ad accettare nella mia professione. Di Ginevra ho nel cuore tanti amici con cui ci siamo aiutati a sopravvivere alla città.

Nel 2021 tra COVID e malessere sociale, sono finalmente ripartita per atterrare in Giordania, da dove non me ne sono più andata. La Giordania è il mio nido, e come tale vacillo tra il voler volare via e rintanarmi per sempre. E' un paese meraviglioso: fatto di una storia antica e affascinante, dune di sabbia e cammelli, un mare di sale, palazzi futuristici e cibo dai sapori medio orientali. E poi ci sono le persone, che sono... persone con il sorriso, con la voglia di accogliere, che ancora credono nel valore dell'ospitalità, della famiglia, della gratitudine. Insomma, venite e vedete.

**DISCLAIMER* Spesso mi hanno chiesto com'è qui la situazione e se è un posto sicuro dove viaggiare in questo momento. Dal 7 ottobre 2023, in Giordania non è mai volata una mosca, mai successo nulla e non è stata coinvolta da quello che sta succedendo nella regione. Per ragioni politiche, è un paese che difficilmente verrà intaccato in alcun modo e quindi, sì, non ci sono problemi a viaggiare. Le compagnie low-cost hanno diminuito i voli solo per una questione di tassazione, ma non per una reale minaccia legata alla situazione attuale (se ci fosse il rischio, cancellerebbero la tratta).*

*Cosa ci faccio qui e perchè non me ne vado? **Lavoro per AVSI**, dove seguo lo sviluppo strategico e la programmazione dei paesi dell'area MENA: Libano, Giordania, Iraq, Siria, Tunisia, Libia. Il mio è il lavoro – sì perchè non siamo dei missionari, ma professionisti – più bello del mondo in una delle*

regioni più complicate e incantevoli della terra. Giro molto tra questi paesi e posso solo dire che per il momento voglio continuare a incontrare persone, capirne i bisogni e continuare a rispondere alle situazioni di emergenza. Questo ultimo anno è stato abbastanza difficile, e ancora più difficile è stato parlare di speranza, pace e diritti umani, però noi ci proviamo, io ci credo e faccio il possibile affinché il mio lavoro semini un qualcosa nella vita degli altri. E poi, dai miei colleghi siriani, giordani, iracheni, tunisini, libici e libanesi ho imparato che una dote meravigliosa, che noi abbiamo perso: la resilienza. La capacità di adattarsi positivamente alle situazioni di difficoltà; che non implica, però, ignorare le difficoltà, ma trovare le strategie per uscirne rafforzati... e allora tutto questo è pazzesco e ha una forza stratosferica.

L'Italia mi manca sicuramente e per tanti motivi: perchè non è semplice vivere in un contesto di questo tipo, perchè non ci sono tutte le comodità del caso, e perchè si vive con una carica emotiva/professionale importante... però, finchè il fascino di questo mondo e di queste persone mi stupirà ancora e ancora, non me ne posso andare.

In un recente **articolo abbiamo scritto** di come siano oltre 70mila i varesini che si sono trasferiti all'estero. Proprio come con Sofia ci piacerebbe raccontare, per quanto possibile, chi siano, di cosa si occupano e dove si trovano là fuori nel mondo. Se vivete all'estero e vi piacerebbe mettervi in contatto con noi potete compilare questo modulo, vi contatteremo al più presto. Abbiamo anche aperto un gruppo Facebook per tenerci in contatto, **lo trovate qui**.

Caricamento...

Tomaso Bassani

tomaso.bassani@varesenews.it